



LEGA NORD - LEGA LOMBARDA

Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 - 24124 Bergamo Tel. 035/363111 Fax 035/363183



LEGA NORD BERGAMO – INFORMA del 19 dicembre 2011

LEGA NORD in Parlamento:

L'Italia ha perso la guerra economica, la Padania l'ha vinta

"L'Italia ha perso la guerra economica, la Padania ha vinto". Lo ha detto il leader della Lega Nord **Umberto Bossi** concludendo i lavori della prima seduta del Parlamento padano svoltasi oggi alla Fiera di Vicenza. Secondo il leader del Carroccio quindi "oggi si apre una finestra importante della storia - ha detto - e noi dobbiamo essere lì pronti e lavorare. Il nostro popolo deve essere pronto per questa finestra della storia che si sta aprendo perché alla fine di una guerra come questa si riscrivono i trattati". E il leader del Carroccio ha ribadito più volte che "lo Stato italiano ha perso la guerra economica, è al suo definitivo tramonto e al suo posto avanzano i nostri popoli, quello lombardo, quello veneto, quello piemontese che uniti potranno vincere in questa Europa dei popoli che è il futuro". Così secondo Bossi "dobbiamo scatenare la Padania, scatenare i nostri popoli nel nome della Padania e in quel progetto che vide un tempo Gianfranco Miglio". Secondo il leader della Lega nord infatti "questo è il momento giusto per fare i cambiamenti e meno male che noi abbiamo lavorato fin dall'inizio per questo ed abbiamo la coscienza a posto". "Grazie fratelli padani". E dal palco il Senatur al popolo del Carroccio ha rilanciato le parole d'ordine: Padania!" e il popolo Carroccio ha risposto "libertà", "Padania libera!", "Padania!", "Secessione", hanno risposto i tanti presenti alla fiera di Vicenza. (04/12/2011)

Italia commissariata da Ue

"Con questa manovra, l'Italia viene definitivamente commissariata dall'Unione Europea". E' quanto sostiene l'eurodeputato della Lega Nord Toscana, Claudio Morganti, secondo il quale "non è un caso se le banche anche questa volta non dovranno pagare un euro, ma saranno i cittadini ad essere ulteriormente tassati con l'obbligo di avere un conto corrente per i pagamenti sopra i mille euro. Oramai siamo in mano alle banche e alla massoneria europea". Per l'on. Morganti, "chi doveva controllare la situazione dell'Italia non l'ha fatto, così come non l'ha fatto quando si vociferava delle falsificazioni di bilancio in Grecia e in Portogallo. Quanto presentato dal Premier Monti sbugiarda le sue stesse parole quando il giorno della fiducia in Parlamento prometteva che il Governo avrebbe colpito quelli che hanno dato meno. Non mi sembra che chi ha lavorato per quarant'anni abbia dato poco al Paese. Come ben intitolava qualche quotidiano, ieri abbiamo visto le lacrime, ma il sangue è degli italiani". (05/12/2011)

Ridare dignità costituzionale alle Province

"Le Province rappresentano solo il 6 per cento del costo totale degli Enti Locali e l'unica cosa abolibile e' la rappresentanza politica, pari all'1,4 per cento dell'80 per cento di questo 6...Circa 100 milioni. Numeri irrisori e recuperabili con banali tagli agli sprechi, ad esempio con un minimo sfoltimento dei Forestali della Sicilia". Così il senatore della Lega Nord, **Fabio Rizzi** commenta la manovra in relazione al taglio delle Province. Rizzi ricorda come "investimenti e servizi delle Province dovrebbero essere comunque garantiti dalle Regioni, con il medesimo costo e con minor efficacia! Allora - si chiede il senatore del Carroccio - perché non mantenere le Province, ridando loro la dignità costituzionale prevista, eliminando gli Enti intermedi (Ato, Bim, Gal, Comunità montane etc.) e riportandone le funzioni alle Province, oltre ad una devoluzione di competenze dalle Regioni alle Province stesse? Probabilmente - conclude - otterremmo il medesimo risparmio, se non maggiore ed un'efficienza superiore!". (05/12/2011)

Da Monti "sensi di colpa" per le sue consulenze sul debito pubblico?

"Dal 1987 al '92 in due successivi governi. Monti e' stato consulente economico dell' allora ministro delle Finanze, Paolo Cirino Pomicino in comitati che avrebbero dovuto studiare come abbattere il debito pubblico. Visti i risultati di quegli anni, quando il debito pubblico e' aumentato di oltre il 45% sotto la sua consulenza, penso sia sorto in Lei un senso di colpa, tentando appunto con questa sua scesa in campo di rimediare al passato. Presidente Monti, la sua smania di diventare Presidente del Consiglio, deriva da un suo senso di colpa ?". E' la domanda, indiretta, contenuta in una nota del senatore della Lega Nord, **Piergiorgio Stiffoni** a Mario Monti nel momento dell'illustrazione alle Camere della Manovra varata ieri. Stiffoni si dice "assolutamente convinto che anche questa volta sara' una delusione perche' con questa manovra certamente accelerera' la recessione ma in ogni caso non riuscirà ad abbattere il debito pubblico. Auguri dunque - conclude Stiffoni - ai nostri concittadini!" (05/12/2011)

Province, nelle grandi Regioni sono necessarie

"Mi chiedo se il Presidente Monti si renda conto del fatto che in una grande Regione, senza le Province, non si potrebbe neppure amministrare correttamente il territorio. Per esempio, in Piemonte, dove ci sono 1206 Comuni, le Province sono molto estese, anche grandi più di certe Regioni. Nei prossimi giorni incontrerò tutti i Presidenti di Provincia della mia Regione perché una cosa del genere non può passare, ci deve essere una mobilitazione, uno scatto di orgoglio. Il precedente Governo aveva affrontato questo tema in modo più corretto e rispettoso degli Enti locali con la disponibilità anche a revisioni delle circoscrizioni". Lo afferma il governatore del Piemonte, **Roberto Cota**. (05/12/2011)

Più che "salva Italia" questa manovra è "stanga Padania"

"Altro che manovra 'salva Italia': quella di Monti è una vera e propria manovra 'stanga Padania', che va a colpire i ceti medi e produttivi del Nord, tartassando ancora una volta chi lavora per mantenere il resto d'Italia". Queste le parole dell'europarlamentare vicentina della Lega Nord, **Mara Bizzotto**, sulla manovra economica varata dal Governo Monti. "Come pensavamo: con il Governo Monti i cittadini del Nord stiano attenti ai portafogli, perché l'unico obiettivo di questo governo di nominati sarà quello di mettere le mani nelle tasche della povera gente – continua Bizzotto- Siamo di fronte ad una pesantissima mazzata che non risparmia nessuno". "Come faranno ora le anime belle ed illuminate della sinistra e del terzo polo ad appoggiare una simile macelleria sociale dopo che per anni si sono riempiti la bocca di accuse contro il governo di centrodestra? E cosa farà il PDL?" si chiede l'on. Bizzotto. (05/12/2011)

"Made in", da Monti nemmeno una parola sulla contraffazione

"La contraffazione nel nostro Paese rappresenta, secondo studi certi, un fatturato di 7 miliardi di euro e nasconde e sottrae al mercato del lavoro legale circa 130 mila posti di lavoro. Nel momento in cui c'e' una tale crisi economica in atto e si predispongono manovre pesantissime, e per noi sbagliate, per farvi fronte, mi sarei aspettato da Monti di sapere come intende agire su questo fronte e non un banale e ovvio suggerimento a comprare made in Italy per Natale." Così' **Gianni Fava**, presidente della Commissione parlamentare di inchiesta contro la contraffazione e la pirateria in campo commerciale, torna su quanto dichiarato ieri dal premier al Senato. "Il governo – conclude il parlamentare leghista – invece di togliere la pensione a chi ha lavorato una vita, si impegni piuttosto a far emergere quello che il mercato del falso sommerge e così' riuscirà a raggiungere un risultato positivo di notevole entità per l'erario statale e per i tanti nostri giovani che sono senza lavoro". (06/12/2011)

Concorrenza, introdurre dazi compensativi come negli Usa

"In un momento di crisi come quello che stiamo attraversando è necessario che il Governo Monti, al fine di tutelare i lavoratori e le imprese italiane dal dumping valutario cinese, intraprenda tutte le iniziative necessarie per ottenere le stesse garanzie previste dal congresso americano, compresa l'introduzione di dazi compensativi, per combattere uno dei principali motivi della crisi manifatturiera europea ed italiana legata al boom dell'export cinese". A chiederlo è il deputato della Lega Nord **Alberto Torazzi**, capogruppo per il Carroccio in Commissione Attività produttive che sottolinea: "la valuta cinese renminbi/yuan, fin dall'ingresso nel 2001 della Cina nel WTO, utilizza un cambio fisso col dollaro in luogo della normale fluttuazione di mercato. Dopo che Il Congresso USA ha stimato la sottovalutazione dell'Yuan al 30-40% e dato che trasposto sull'euro equivale ad un differenziale del 60-70% , in considerazione del fatto che lo stesso Congresso USA sulla base di tali analisi ha

votato una serie di tassi compensativi legati al recupero del dumping valutario, crediamo che sia necessario che anche nel nostro Paese, eventualmente anche in concerto con l'Ue, si pensi ad attuare misure simili rilevando anche che l'export cinese è già sotto accusa per violazione delle norme sulla concorrenza per dumping sociale ed ambientale, nonché per la violazione delle norme sulla sicurezza dei prodotti". (06/12/2011)

Manovra, il Pd pensa alla Cannabis...

"Il Presidente Monti in Senato ha dichiarato che la manovra del suo Governo è giusta perché è stata apprezzata dai mercati internazionali. Non meglio precisati organismi europei ci dicono cosa dobbiamo subire inviandoci dei fax direttamente da Bruxelles, come Bossi disse quasi profeticamente già nel 1998. Ebbene, a fronte della grave crisi finanziaria internazionale che sta investendo da tempo la zona Euro, a fronte di una manovra tremenda che non risolverà il Paese, ma certamente danneggerà famiglie, lavoratori e imprese del nord a favore di banche e tecnocrati europei, mentre la Lega sta responsabilmente difendendo la sua gente, cosa fa il Pd? Tramite i suoi senatori sta depositando un ddl volto a legalizzare la coltivazione a fini di commercio, l'acquisto, la produzione e la vendita di cannabis e di prodotti da essa derivati. Mi pare che questo ddl, così come la proposta di regalare la cittadinanza ai minori stranieri nati in Italia, sia l'ultimo dei problemi che i cittadini sentono come urgente. Il Pd si è proprio ridotto alla canna". Lo dichiara la senatrice della Lega Nord **Irene Aderenti**. (06/12/2011)

Attivo nuovo portale sul Federalismo fiscale

"E' attivo da oggi il nuovo portale sul federalismo fiscale: uno strumento attraverso il quale informare i cittadini e gli interlocutori istituzionali sui decreti attuativi della legge delega 42/2009." Lo annuncia il vicepresidente della Commissione bicamerale per l'attuazione del federalismo fiscale sen. **Paolo Franco** che ha partecipato oggi a Roma alla presentazione ufficiale del sito realizzato dalla Commissione e dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione. Per accedere: www.federalismo.sspa.it (06/12/2011)

Manovra, stangata contro famiglie e lavoratori

"Ci opporremo in tutti i modi a questa manovra che è una vera stangata contro le famiglie e i cittadini onesti che hanno lavorato per tutta la vita pagando le tasse. Monti non poteva fare peggio: i problemi del Paese non si risolvono tagliando le pensioni e tassando la prima casa di chi l'ha comprata con tanti sacrifici. Gli unici ad avvantaggiarsi degli effetti di questo provvedimento sono i soliti furbi, i grandi evasori e le banche. E questo, per quanto ci riguarda, è inaccettabile". Lo dichiara **Federico Bricolo**, capogruppo della Lega Nord al Senato. (06/12/2011)

L'arresto del camorrista Zagaria conferma l'ottimo lavoro di Maroni

"La cattura di Michele Zagaria pone fine al clan dei Casalesi, un clan, ricordo, decimato dal governo precedente e dal ministero retto da Roberto Maroni che sempre piu' spesso negli ultimi tempi si era detto fiducioso della cattura di quest'ultimo latitante". Lo afferma il senatore della Lega Nord, **Gianpaolo Vallardi**, segretario della Commissione Antimafia. "Complimenti dunque alle forze dell'ordine, al ministero dell'Interno e a Roberto Maroni che - sottolinea il senatore della Lega Nord - ha messo l'anima per combattere la mafia, la 'ndrangheta e la camorra". (07/12/2011)

Manovra sbagliata e anti-federalista

"Per quanta buona volonta' e incessante impegno la Lega Nord stia mettendo nell'emendare i provvedimenti economici varati dal Governo rimangono nel loro complesso sbagliati, iniqui e antifederalisti". Così il deputato della Lega Nord, e Segretario dell'Ufficio di Presidenza di Montecitorio, **Giacomo Stucchi**, in un articolo pubblicato sul suo blog. "Sbagliati - precisa l'esponente del Carroccio - dal punto di vista economico e sociale, perché con la raffica di aumenti provocati (alcuni dei quali, come quello sulla benzina, già in atto) entreremo in piena recessione e il Paese non avanzerà più di un millimetro; iniqui perché, nonostante la proposta della ministro Fornero di un prelievo del 25% sulle pensioni oltre i 200 mila euro, saranno per lo più sempre i più deboli (in particolare pensionati a basso reddito e piccoli proprietari di immobili) a pagare; antifederalista, perché non è vero che l'anticipazione dell'Imu al 2012 favorirà i Comuni (così come era stato pensato nell'ambito della più ampia riforma sul federalismo fiscale voluta dalla Lega Nord) ma al contrario li penalizzerà, per portare invece le risorse del Nord nelle fameliche fauci di uno Stato centralista e romanocentrico". (13/12/2011)

Un disastro l'aumento contributo artigiani e Pmi

"Ai prof. diamo un 18 sulla fiducia ma solo perché è il primo esame. Se, come sembra, pensano di recuperare 4 miliardi aumentando ulteriormente i contributi di artigiani e commercianti, mi sa tanto che l'esame non lo passano". Lo afferma il vicepresidente della commissione Bilancio del Senato, **Massimo Garavaglia** della Lega Nord il quale ricorda come commercianti, artigiani e pmi "fanno tutti parte di un settore già colpito pesantemente dall'inasprimento delle vessazioni fiscali, dall'aumento dell'iva al 23% e dal calo dei consumi drammatico causato da questa manovra recessiva. Se si facesse questa ulteriore azione contro la parte produttiva del Paese - aggiunge il sen. Garavaglia - come i commercianti e le piccole e medie imprese, i professori riuscirebbero nel miracolo di mettere tutti contro tutti, nord contro sud, pensionati e lavoratori contro artigiani e commercianti. Un vero disastro!". (13/12/2011)

Manovra, Fornero snobba il Senato. E' la fine della democrazia

"Per la seconda volta in due settimane il ministro Fornero non ha il tempo di incontrare la commissione Lavoro del Senato per discutere della Manovra. Siamo davanti alla fine della democrazia e del confronto a livello istituzionale". Così il vicepresidente del Senato e segretario generale del Sindacato Padano, **Rosi Mauro**, attacca il ministro del Lavoro che, trattenuto alla Camera non si è presentato all'appuntamento con la commissione di Palazzo Madama senza mandare un sottosegretario al suo posto. "Visto che per la seconda volta non ho avuto la possibilità ribadire al ministro Fornero la nostra contrarietà alla manovra, lo faccio a mezzo stampa. Al ministro e al governo tutto dico forte e chiaro il nostro 'no' a un provvedimento che colpisce le fasce più deboli e che tartassa lavoratori e pensionati". (13/12/2011)

Rai, la soluzione è privatizzarla

"Entro il 30 giugno 2012, il Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, avvia il procedimento per l'alienazione della partecipazione dello Stato nella RAI-Radiotelevisione italiana Spa. Entro il 30 marzo 2012, i Ministeri dello sviluppo economico e dell'economia provvedono a definire i tempi, le modalità, i requisiti, le condizioni delle offerte pubbliche di vendita, anche relative a specifici rami d'azienda. La vendita dell'intera partecipazione e di tutte le quote deve concludersi entro e non oltre il 31 dicembre 2012". E' l'emendamento che la leghista **Manuela Dal Lago**, presidente della Commissione Attività produttive della Camera ha presentato alla manovra. "I proventi derivanti dal procedimento di privatizzazione - spiega Dal Lago - sono destinati al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato. Piuttosto che appesantire ulteriormente i sacrifici chiesti ai cittadini, occorre invece sollevarli dal balzello anacronistico del canone, facendo cassa, contemporaneamente con la privatizzazione della Rai. Il servizio pubblico radiotelevisivo - sostiene Dal Lago - può essere svolto da tutte le emittenti private, e finanziato coi ricavi pubblicitari che ogni emittente ottiene dalla vendita degli spot nei programmi 'pubblici' stessi. Non è pensabile che la Rai continui ad operare in concorrenza con l'altra tv generalista per scelte di programmazione, audience e vendita di contenuti, eppure continui a chiedere soldi ai cittadini. Per di più amministrando i soldi e i dipendenti in maniera a volte dubbia e poco trasparente. Se la Rai è disposta a pagare gli artisti milioni di euro per la performance di una sera, che lo faccia all'interno di logiche aziendali, prendendo le proprie decisioni sulla base di scelte imprenditoriali. Specie in questo momento, in cui il cosiddetto servizio pubblico lascia molto a desiderare - conclude l'esponente leghista - ho ritenuto moralmente, prima che politicamente doveroso presentare un emendamento per chiedere la privatizzazione della finora tv di Stato". (14/12/2011)

Manovra, insistiamo per l'asta frequenze tv

"Il governo intende mettere la tagliola con la fiducia ma noi non ci arrendiamo. La questione della gestione di una risorsa così preziosa come le frequenze tv deve essere affrontata e risolta. Il "beauty contest" è un atto ministeriale pertanto un ordine del giorno sarà più che sufficiente per impegnare il governo ad ottimizzare e rendere remunerativo un patrimonio così strategico". Lo dichiara **Davide Caparini** in merito dell'emendamento presentato in commissione a prima firma Maroni per la cancellazione del beauty contest che assegnava gratuitamente le frequenze tv sostituendolo in parte con una gara onerosa per le TLC e in parte per la sistemazione e l'ottimizzazione del segnale per le tv attualmente operanti. (14/12/2011)

Opposizione durissima al decreto svuota carceri

“La Lega Nord farà un’opposizione durissima al decreto svuota carceri annunciato dal ministro Paola Severino”. Lo dichiara il capogruppo della Lega Nord in commissione Giustizia alla Camera, **Nicola Molteni**. “Se il ministro della Giustizia pensa di risolvere il problema del sovraffollamento delle carceri con un’amnistia mascherata o un atto di clemenza generalizzato, troverà la ferma resistenza della Lega Nord sia in commissione che in Aula. Per noi il principio della certezza della pena e della necessità di garantire sicurezza ai cittadini onesti e alle vittime dei reati sono valori e principi inviolabili. Il problema del sovraffollamento delle carceri va affrontato e risolto con l’implementazione e l’esecuzione del piano carceri e facendo scontare la pena ai detenuti stranieri, circa il 40 per cento della popolazione detenuta, nei paesi di origine”. (14/12/2011)

Il governo si è sistemato la sua pensione

Alcuni organi d’informazione hanno erroneamente riportato la notizia secondo cui il governo Monti avrebbe deciso di portare a 65 anni anche i vitalizi dei parlamentari. Decisione che sottoscriviamo pienamente ma che in realtà è stata presa in totale autonomia dal Parlamento e che comunque era già prevista per i parlamentari eletti dopo il 2006 secondo il decreto presidenziale del 23 luglio 2007”. Lo scrivono in una nota i deputati della Lega Nord, **Matteo Bragantini** e **Raffaele Volpi**. “Il governo ha invece previsto, nell’articolo 23 comma 6 della manovra, che ai dipendenti pubblici che diventano ministri o sottosegretari il periodo di aspettativa venga considerato “utile ai fini dell’anzianità di servizio e del trattamento di quiescenza e di previdenza (Tfr), con riferimento all’ultimo trattamento economico in godimento”. Questo dimostra come questo governo, che chiede sacrifici agli italiani, si sia invece sistemato bene le proprie situazioni economiche e previdenziali. Se, come dicono, sono servitori dello Stato, potevano benissimo dedicare un anno della loro vita al Paese ricevendo “solo” il compenso da ministri o sottosegretari, visto che il loro trattamento economico come dipendenti statali è già ben retribuito”. (14/12/2011)

Manovra, gli altri partiti sbagliano ad arrendersi

Roberto Maroni ribadisce che la Manovra del Governo Monti è "inaccettabile". Accusa i partiti "di aver commesso l'errore di arrendersi". L'esponente della Lega Nord, intervistato nel corso della giornata di oggi per la trasmissione Matrix, spiega: "Il rigore della manovra si è risolto in tasse; la crescita non si vede; quanto all'equità sono stati puniti i settori più deboli ed è stato colpito il federalismo". Secondo l'ex ministro degli Interni "la politica ha alzato le braccia. Sarebbe stato meglio fare come hanno fatto in Spagna, andare alle elezioni anticipate. La democrazia è fondamentale e oggi nel nostro paese è molto compressa". Maroni si è poi rivolto ad Angelino Alfano per sottolineare che "è stato un ottimo ministro: insieme abbiamo fatto cose egregie contro la criminalità. Ma la nostra alleanza è rotta perché il Pdl ora sta con i comunisti. Forse potremmo ricostruire un rapporto, ma in una fase nuova". (14/12/2011)

DA MONTI NESSUNA 'LEZIONE DI STILE"

Stimiamo l’ambasciatore ed editorialista del Corsera Sergio Romano ed è per questo che abbiamo letto con la consueta attenzione anche il suo articolo ‘Un professore senza allievi’. Un’analisi che, è sembrato di capire, vede soprattutto la Lega Nord al centro dell’attenzione, anche se con qualche semplificazione di troppo circa la nostra politica nell’era Monti. Che non è, come afferma Romano, senza “memoria e programmi” ma al contrario è tale proprio perché memore di tutto quanto accaduto in questo Paese almeno negli ultimi vent’anni. Chi scrive rappresenta da qualche anno gli interessi dei cittadini padani in Parlamento. Quanto basta per avere capito che, purtroppo, è davvero un’impresa improba per chiunque realizzare e portare a compimento delle riforme strutturali in un sistema politico e istituzionale ingessato. Paletti costituzionali ormai fuori luogo, ma anche lobby e gruppi di pressioni rappresentativi di una miriade di corporazioni, con molti paladini dentro e fuori il Parlamento, hanno reso questo Paese immutabile, nonostante la volontà degli elettori si sia chiaramente espressa in più occasioni per un radicale cambiamento. Romano afferma anche che la Lega Nord, negli anni al governo, ha “sottoscritto tutte le manovre di Giulio Tremonti e ha avuto accesso, in quel periodo, a tutti i dati sulle reali condizioni del Paese”: confermiamo, sottoscriviamo e rivendichiamo in pieno. Perché grazie a quelle manovre il Paese ha affrontato la difficile congiuntura internazionale meglio di molti altri, sia in Europa che Oltreoceano, senza peraltro mettere le mani nelle tasche dei cittadini. Che anzi, dal 2008 ad oggi, hanno anche risparmiato un po’ di soldi. C’è però un passaggio che l’ambasciatore Romano salta a piè mani nella sua analisi ed è quello relativo a quanto accaduto nella maggioranza di centrodestra prima di arrivare alla caduta di Berlusconi. Ci

riferiamo ai problemi interni al Pdl che hanno portato una parte di quel partito, guidato dal presidente della Camera Gianfranco Fini (che ha smesso di essere al di sopra delle parti per fare invece gli interessi di una parte politica!), ad uscire dalla maggioranza. Era l'estate del 2010 e, come forse Romano ricorderà, la Lega Nord per bocca del suo Segretario Federale Umberto Bossi chiese a gran voce un immediato ritorno alle urne per ridare la parola agli elettori. Un appello rimasto inascoltato al quale sono poi seguite le vicende che tutti noi conosciamo. Sino all'avvento di Monti dal quale, al contrario di quanto afferma Romano, non crediamo sia venuta nessuna "lezione di stile politico". Il presidente del Consiglio infatti si è prestato al ruolo di esecutore materiale di una manovra economica durissima, sapendo perfettamente di avere alle spalle una maggioranza parlamentare che lo appoggia solo per la viltà e l'ipocrisia di forze politiche che non hanno il coraggio di assumersi alcun tipo di responsabilità dinanzi al Paese. Viviamo giorni difficili, sotto molti punti di vista, ma proprio per questo e per affrontarli al meglio occorre un governo pienamente legittimato dal voto popolare. Invece siamo nelle mani di una squadra di banchieri che adotta misure 'lacrime e sangue', per le quali non sarà mai chiamato a rispondere nessuno: uno spettacolo di certo profondamente inverecondo. *di Giacomo Stucchi, 15 dicembre 2011*

Unità inesistente e Paese commissariato: si proceda con la macroregione

"Alla vigilia dell'arrivo del Presidente Napolitano a Milano, proprio nell'anno dei festeggiamenti dei 150 anni di unità nazionale e alla luce degli ultimi cambiamenti a livello centrale, sarebbe bene che tutti ammettessero che ormai non esiste più uno Stato autonomo, in grado di fare valere la propria sovranità, in quanto proprio le sedi romane sono state commissariate e sottratte al volere del popolo. Tanto vale che, a questo punto, le Regioni del Nord che realmente producono reddito sulle quali si riverserà la manovra economica del Governo dei banchieri, in primis Lombardia, Piemonte e Veneto, si costituiscano a tutti gli effetti in una macroregione in grado di trattare con le istituzioni europee e con il governo francese e tedesco. In questo modo l'unica vera area produttiva del sistema Italia potrebbe continuare a sopravvivere, senza essere sacrificata ancora una volta a pagare per salvare le conseguenze di un mal Governo che ha trasformato il Sud in una zavorra e che ha ridotto il Nord in un pozzo da cui attingere". Così **Davide Boni**, Presidente del Consiglio della Regione Lombardia, ha rilanciato il tema legato alla creazione di una macroregione del Nord a fronte dei cambiamenti nazionali e della manovra proposta dal Governo Monti.

TUTTI SANNO CHE IL CARROCCIO RIVENDICA LA PADANIA DA 20 ANNI

"C'e' chi ci arriva prima, chi ci arriva dopo e chi non ci arriva proprio...". Il presidente del Consiglio regionale lombardo, il leghista **Davide Boni**, replica così in una dichiarazione al governatore Roberto Formigoni, che ha rivendicato la primogenitura dell'idea delle macroregioni. "Non e' un problema di chi ha avuto l'idea, caro Formigoni - aggiunge Boni - perche' tutti sanno che la Lega Nord rivendica l'istituzione della Repubblica del Nord, poi Padania, da almeno vent'anni, così come Gianfranco Miglio frequentava Pontida e non il meeting di Rimini". Cio' detto, il presidente del Consiglio regionale conclude sostenendo che "non ha senso proseguire su questo terreno, cio' che conta e' attivarsi affinché il Nord diventi un interlocutore per l'Europa, così come espresso domenica al Parlamento della Padania in modo chiaro: siamo felici quindi che anche Formigoni abbia accolto il manifesto programmatico di Vicenza". 7 dicembre 2011

Svuotare le carceri è una scelta politica non certamente tecnica

"Forse ai tecnici di questo Governo, che rinfacciano alla politica il fatto di non avere compiuto scelte adeguate, bisognerebbe raccontare cosa è successo quando qualcuno in passato ha pensato bene di risolvere il problema del sovraffollamento delle carceri lasciando liberi migliaia di detenuti. Un disastro che di fatto ha vanificato anni di lavoro delle forze dell'ordine sul territorio, dando nel contempo la speranza ai delinquenti di non scontare la pena meritata. Il decreto "svuota carceri" rappresenta quindi una scelta prettamente politica e non tecnica o necessaria. Di certo preoccupa seriamente il fatto che tale iniziativa sia stata messa tra i primi punti in agenda da parte di un esecutivo che, nonostante tutto quello che sta accadendo, continuare a definirsi tecnico....." Così **Davide Boni**, Presidente del Consiglio della Regione Lombardia, ha commentato le dichiarazioni del Ministro della Giustizia, Paola Severino, circa l'intenzione di portare in Cdm il cosiddetto "decreto svuota carceri".

SE L'EX MINISTRO SACCONI HA UNA BUONA IDEA, CE LA DICA

Caro Direttore, chi mi conosce sa che non amo la polemica e che, da tempo, mi sono convinto che la gente vuole dalla politica fatti e non chiacchiere.

Vengo meno a questa regola perché leggo che l'ex ministro Maurizio Sacconi dalle colonne del suo giornale, invita il governo regionale ad andare «oltre l'impegno dell'ordinaria amministrazione», perché «i tempi ci chiedono di alzare lo sguardo e di costruire il futuro del Veneto».

Poiché non è la prima volta che il senatore Sacconi si cimenta con consigli di questo genere, mi pare opportuno avanzare qualche precisazione. Dunque, vengo meno alla regola del non alzare polveroni, perché in questo momento drammatico tutti siamo chiamati a dimostrare che non stiamo facendo meno di quel che dovremmo e le parole di Sacconi mi sembrano, da questo punto di vista, un insulto a quanti, in una squadra Lega-Pdl, stanno operando con onestà e con feroce volontà, per il bene comune. Lo dico con chiarezza: qui non si tratta di Luca Zaia, non si tratta di una vicenda personale né, tantomeno, personalistica. In ballo ci sono il lavoro e la fatica condivisa di tutta una squadra che ha preso un impegno con i veneti e lo sta mantenendo. I risultati sono sotto gli occhi di tutti, tanto più che tutti i giorni siamo sul territorio per confrontarci con una situazione tanto drammatica da richiedere a tutti un surplus di senso di responsabilità. Ricordo poi a Sacconi, che ci accusa di non alzare lo sguardo, che è parlamentare da 4 legislature, quasi senza interruzioni dal 1979, quando io indossavo i calzoncini corti e lui era già un dirigente del Psi di De Michelis; che è stato sottosegretario nella prima repubblica per quasi sette anni consecutivamente, in dicasteri fondamentali come quello al tesoro; poi, che è stato ministro della salute, del lavoro e delle politiche sociali.

Carico estenuante, tanto che almeno la delega alla salute la dovette cedere. Rimanendo, tuttavia, ministro del lavoro e delle politiche sociali. Senza contare il periodo in cui operò per le Nazioni Unite all'ufficio del lavoro, lo Iol, altro incarico pubblico. Oggi è senatore. Mi permetta, allora, Direttore, alcune considerazioni sul pensare alto del senatore Sacconi, che ha in mente questa formula - il pensare alto - dal 1987, data in cui pubblica il suo primo contributo editoriale alla causa, con il significativo titolo "Il piacere di pensare, il coraggio di fare". Credo che prima di offrire consigli a noi, Sacconi dovrebbe spiegare a tutti il motivo per cui il Paese è ridotto così, a meno non arrivi a pensare che il suo pensiero fosse così alto da non essere compreso da nessuno.

In secondo luogo, sempre se ha voglia di dare preziosi consigli a noi amministratori regionali, ci si chiede perché non li abbia dati, non dico al sottoscritto, ma almeno ai nostri alleati in regione del Pdl, suoi compagni di partito che li avrebbero potuti presentare a tutti noi come dote da condividere. La regola, caro Direttore, è quello che ho imparato dagli insegnamenti di mio nonno: sono i cretini non cambiano idea.

Quindi, se le idee dell'ex Ministro Sacconi fossero buone, nessun problema: siamo qui per metterle in pratica. Infine, poiché trovo irresponsabile far passare l'idea che al governo di questa Regione siedano persone non adeguate al ruolo, invito il senatore Sacconi a rendere pubbliche le sue idee vincenti per la Regione in modo tale che possano essere note a tutti e da tutti discusse ed eventualmente utilizzate. Fin qui ho parlato al Sacconi politico e all'uomo delle istituzioni. Al cristiano folgorato sulla via di Damasco, ricordo che il primo comandamento che ci ha lasciato Nostro Signore è di amarci come fratelli, anzi, ha specificato che non c'è comandamento più grande che dare la vita per i fratelli. Non chiedo tanto al senatore Sacconi, ma un po' di rispetto per chi lavora, quello sì, mi pare un dovere assolutamente praticabile. Anche da lui.

Con la consueta cordialità, Luca Zaia. LETTERA AL DIRETTORE DEL MATTINO DI PADOVA OMAR MONESTIER

UN VOTO AL PROF MONTI? MASSIMO UN 18

Passando dalla cattedra alla scrivania, Monti sta dimostrando tutti i limiti che ha una gestione da scrivania. Se fosse ad esame da me, gli direi di tornare la prossima volta o di prendersi un 18.

L'approccio accademico non funziona: non si può pensare di risolvere il problema con una manovra da ragionieri. Io avrei insistito di più sulla patrimoniale: i ricchi possono dare di più rispetto a chi è meno abbiente.

http://www.lucazaia.it/it/index.php?s=postit_dett&newsId=e6eb62d7f1a2949e5e3dca312657e49a&title=UN+VOTO+AL+PROF+MONTI%3F+MASSIMO+UN+18

Il Post-it di Luca Zaia, 14/12/2011

Modernizzazione delle dogane nel 2016

E' stata approvata dal Parlamento Europeo la relazione proposta dalla Matteo Salvini per la Lega Nord per la modernizzazione delle dogane nel 2016.

Che cosa significa? Maggiori controlli e l'utilizzo di un codice identificativo computerizzato che garantisca lo stesso trattamento delle merci in tutti i porti europei. Per le aziende: meno burocrazia e tempi certi.

Per i consumatori: maggiore garanzia sulla qualità dei prodotti.

<http://www.matteosalvini.eu/dalleuropa/modernizzazione-delle-dogane-nel-2016.html>

Regione Lombardia

Zanello: fisco amico per investitori extrasettore

La fiscalità può essere un'opportunità per la cultura e le imprese del territorio, quando investono nell'industria cinematografica. Temi affrontati oggi in Regione, nel corso del convegno 'Benefici fiscali a sostegno dell'industria cinematografica', organizzato da Anica in collaborazione con Regione Lombardia, a cui ha partecipato il **sottosegretario regionale con delega al Cinema Massimo Zanello**. Da maggio 2010 e fino a tutto il 2013 le imprese non appartenenti al settore cinematografico hanno a disposizione un nuovo strumento per la promozione dell'attività d'azienda. Una tax credit utilizzabile per compensare debiti fiscali (per es. Ires, Irpef, Irap e Iva), contributi previdenziali e assicurativi con il credito maturato a seguito di un investimento nella produzione e sfruttamento di un'opera cinematografica.

"Uno strumento concreto per attenuare il rischio d'impresa - ha sottolineato Zanello - e cogliere i benefici fiscali oggi disponibili nel settore". Tutte le imprese sono ammesse, purché fiscalmente residenti in Italia; anche le persone fisiche, purché esercenti attività d'impresa (ditte individuali). "Alcuni di questi strumenti - ha aggiunto Zanello - sono rivolti in misura specifica alle imprese cinematografiche, altri alle imprese in genere, con finalità diverse, per tentare un investimento e, oltre che per godere di benefici fiscali, ovviamente per finalità culturali". "Il cinema è impresa culturale - ha sottolineato Zanello - ma è comunque realizzato da imprese che operano a scopo di lucro".

Nel rapporto tra istituzioni e cinema, prevale, ovviamente, "l'obiettivo della promozione del proprio territorio - ha precisato il sottosegretario -, possibile e realizzabile grazie alla potenza e all'efficacia, notevole, del 'messaggio' che una pellicola riesce a trasmettere al pubblico". "Così, sia che si tratti di comunicazione istituzionale, sociale o del brand di un prodotto - ha concluso Zanello - anche le imprese possono investire in questo settore, sostenendolo da un lato e ricavandone benefici concreti". 15 dicembre 2011

De Capitani: cercare fondi per centri di assistenza

"Siamo pienamente consapevoli delle criticità legate alle risorse da destinare ai Centri di Assistenza Agricola (CAA) e siamo altrettanto consapevoli della necessità di procedere al più presto al rinnovo della convenzione". E' quanto detto oggi da **Giulio De Capitani, assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia**, rispondendo al comunicato di Coldiretti, che denuncia il rischio caos per 50.000 aziende causa il mancato accordo, per il 2012, sui servizi e sulle risorse ai centri di assistenza alle imprese.

"I CAA - ha detto ancora il responsabile dell'Agricoltura lombarda - svolgono, su delega della Regione, attraverso una convenzione con l'Organismo pagatore, funzioni che assicurano efficienza e rapidità nelle procedure burocratiche, soprattutto quelle legate alla PAC e al PSR. "La pesante crisi che ha colpito a tutti i livelli e su tutti i settori, pubblici e privati - ha sottolineato De Capitani - impone anche a Regione Lombardia una necessaria rivalutazione della distribuzione delle risorse disponibili, che non significa "impossibilità di fatto a rinnovare la convenzione". "Allo scopo, e con la sollecitudine e la concretezza che la Regione e l'Assessorato all'Agricoltura hanno già ampiamente dimostrato - ha concluso l'assessore - stiamo verificando, considerate le attuali disponibilità di bilancio, soluzioni percorribili che valuteremo con le organizzazioni professionali lombarde coinvolte nella gestione dei CAA". 15 dicembre 2011

Gibelli: sostenibilità unita ad impresa

"Regione Lombardia è sempre stata molto severa nelle sue leggi sull'impatto ambientale per quanto riguarda le emissioni degli impianti energetici, ma rappresenta comunque il 41 per cento dell'economia del Paese e non può che guardare allo sviluppo sostenibile". Lo ha detto **Andrea Gibelli, vice presidente e assessore all'Industria e Artigianato di Regione Lombardia**, che ha partecipato al convegno organizzato da GE Energy e da E.ON. Un incontro inserito nell'ambito di 'Assessorato Itinerante', che ha già raggiunto, proprio oggi, la sua 42a tappa. Una giornata dedicata esclusivamente all'energia, in un momento in cui il tema è fondamentale a livello planetario. Gibelli si è confrontato con realtà assolutamente di rilievo a livello internazionale, che operano con grandi risorse e che danno lavoro a centinaia di migliaia di lavoratori, non solo nel nostro Paese, ma anche in altre parti del mondo. Ma ancora più interessante è il fatto che E.ON lavora proprio in Lombardia, gestendo le centrali di Tavazzano a Lodi e a Ostiglia e Mantova dove, con una tecnologia moderna, si sono ridotte le emissioni, rientrando non solo nei parametri della stessa Lombardia, ma anche di altre zone del mondo assolutamente

avanzate come la California negli Stati Uniti. Nel corso della tavola rotonda il vice presidente di Regione Lombardia ha ricordato come "la sfida di Regione Lombardia ha stimolato provvedimenti per salvaguardare l'ambiente, perché ha la necessità di andare incontro a una forte sostenibilità e di garantire un'alta qualità della vita".

"Anche se - ha detto ancora Gibelli, riferendosi al tema del nucleare - il Paese deve prendere coscienza del problema energetico, non può continuare a rimandarlo, e assumere le conseguenti decisioni. Le tecnologie disponibili sono talmente evolute che, ad esempio in Giappone, hanno retto ad un sisma che ha spostato l'asse terrestre". E' ovvio che ogni qualvolta si sia in procinto di costruire un impianto ci sono sempre proteste della popolazione per garantire il minor impatto ambientale dell'impianto stesso. E Gibelli ha spiegato quello che la Regione ha fatto anche su questo tema. "La nostra istituzione - ha detto - ha deciso di dare vita a commissioni di trasparenza territoriale (progetto Aster), per dimostrare che ogni investimento sull'energia è solamente un'opportunità". Non solo, vengono creati accordi territoriali di sviluppo per dare alla multinazionale o rete di impresa tempi certi per la messa in avvio dell'impianto.

"Regione Lombardia - ha detto - accompagna l'impresa per rispettare i tempi dell'investimento". Gibelli ha poi ricordato gli strumenti tradizionali che Regione ha comunque messo a disposizione delle imprese. "L'obiettivo è quello di arrivare al 2015 e mostrare al mondo una Lombardia che vince la sua sfida in tema di sostenibilità dentro un modello fatto di piccole e medie imprese che lavorano con le grandi multinazionali". 15 dicembre 2011

Gibelli: il design è un elemento di competitività

"Il design è un elemento di competitività assoluta". Lo ha detto questa mattina **Andrea Gibelli, vice presidente e assessore all'Industria e Artigianato di Regione Lombardia**, intervenendo, nei padiglioni della Triennale, al convegno 'La sostenibile leggerezza del design tra innovazione e brand' a chiusura del progetto 'Planet design'. Il vice presidente ha ricordato che "il Made in Italy è comunque un elemento di grande competitività, soprattutto per quanto riguarda il comparto manifatturiero". "Per questo - ha detto Gibelli - Regione Lombardia sostiene questi punti di forza con una serie di strumenti importanti come il bando sottoscritto con il Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, che certo può favorire il mondo del design, in particolare per quanto riguarda l'aggregazione d'impresa". "Fare gruppo e squadra - ha ribadito il vice presidente - è un elemento decisivo per competere nel mondo, soprattutto per il prezzo".

PROGETTO 'ASTER' - Gibelli ha poi parlato del progetto 'Aster'. "Si tratta di un progetto - ha detto - che tratterà il tema del brand territoriale, dove si ribadisce proprio questa caratterizzazione". "Come Regione - ha proseguito - vogliamo arrivare entro il 2015 ad una mappa lombarda, che non sarà solo un elenco di aziende eccellenze, ma in rete andranno le imprese che hanno fatto brand territoriale. In Brianza quello del mobile, tra Milano e Varese quello aerospaziale, da Pavia a Mantova quello agro-energetico. Tutto questo per arrivare a un modello di sostenibilità e di grande competitività". "La creatività - ha concluso Gibelli - è un elemento di grande caratterizzazione".

PROGETTO 'PLANET DESIGN' - Si tratta di un percorso rivolto alle aziende dell'industria del mobile con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo di una produzione industriale sostenibile, in cui la sostenibilità viene intesa come un'opportunità. Attraverso il design diventa possibile creare una sintesi vincente tra nuove tecnologie e materiali sostenibili, per offrire una risposta concreta ai cambiamenti profondi della società e dell'abitare. 15 dicembre 2011

Minitalia, via libera all'intesa per il rilancio dell'area

Via libera alla riqualificazione e al rilancio turistico del parco della Minitalia, realizzato tra la fine degli anni '60 e i primi anni '70 su una superficie di 195.000 metri quadri, per la maggior parte (161.000 metri quadri) insistenti nel Comune di Capriate S. Gervasio (Bg). La Giunta regionale ha approvato, su proposta degli **assessori al Territorio Daniele Belotti, all'Ambiente, Energia e Reti Marcello Raimondi, e al Commercio, Turismo e Servizi Stefano Maullu**, l'ipotesi di Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione ambientale e infrastrutturale dell'intera area; l'intesa, a cui aderisce la società Thorus Leolandia, proprietaria dell'area e che dovrà essere sottoscritta da Provincia di Bergamo e Comuni di Capriate S.Gervasio e Brembate, prevede, tra i diversi interventi, la realizzazione di un'area tematica scientifica, diverse aree con funzioni terziarie, direzionali, ricettive e congressuali, oltre che museali, didattiche e ricreative; previsti, inoltre anche nuova viabilità, parcheggi, spazi d'acqua e attività commerciali e artigianali.

"Sono molto soddisfatto - ha dichiarato Belotti - perché si tratta di un progetto di riqualificazione che porterà centinaia di posti di lavoro senza ricorrere all'ennesimo centro commerciale e valorizzerà il turismo e la capacità

attrattiva del territorio. Come gli altri parchi tematici in Europa e nel mondo anche quello di Capriate ha tutte le potenzialità per poter diventare un grande centro di attrazione, che porterebbe anche beneficio agli altri luoghi turistici della Bergamasca e del resto della Lombardia". Oltre ad una grande struttura di vendita, con una galleria commerciale in cui si svolgeranno shopping ed eventi, e a una struttura ricettiva/alberghiera che sarà realizzata con un edificio a torre, ci sarà inoltre anche un polo museale-didattico (Borgo Da Vinci), grazie al quale il divertimento potrà coniugarsi all'apprendimento, il recupero delle radici culturali e la promozione della responsabilità civica sui temi della sostenibilità ambientale ed energetica.

"L'impegno di Regione, al fianco delle altre istituzioni che hanno siglato l'Accordo di Programma - ha detto l'assessore Maullu - è cruciale per il rilancio turistico della struttura e per tutto l'indotto. Parliamo di un'area collocata in una posizione strategica, vicina alle autostrade e all'aeroporto di Orio, che può tornare a diventare una destinazione turistica straordinaria per tutti i visitatori. Un investimento economico per rinnovare la parte ricettiva e commerciale che vale anche 500 posti di lavoro. L'obiettivo in vista di Expo 2015 è sfiorare il milione di presenze". Dopo il parere favorevole della Provincia in merito alla compatibilità del progetto di riqualificazione con il Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp) e la conclusione positiva della Valutazione Ambientale Strategica (alla quale il progetto è stato assoggettato in quanto prevede varianti urbanistiche agli strumenti dei due Comuni), nel settembre scorso è stata avviata anche la procedura di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale).

Adesso, dopo l'approvazione odierna dell'Ipotesi di Accordo da parte della Giunta regionale, per concludere l'iter e partire con la fase realizzativa del progetto, si dovrà procedere alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma definitivo e, infine, con il Decreto di approvazione del presidente della Regione Roberto Formigoni. 14 dicembre 2011

Rifiuti, Belotti: più controlli, ma impianti indispensabili

"Meglio avere impianti controllati piuttosto che scoprire che i rifiuti finiscono dove non devono andare. Occorrono sempre più controlli, certo, ma il clima di sospetto non è pensabile che possa andare ad inficiare ogni iter autorizzativo per la realizzazione di un impianto di smaltimento rifiuti". Intervenendo alla presentazione dei dati di Legambiente su i "Comuni ricicloni", l'**assessore regionale al Territorio e Urbanistica Daniele Belotti**, in relazione all'inchiesta sui rifiuti, è stato chiaro: "Ho provato una forte amarezza - ha detto - e subito dopo una grande rabbia per quel che è accaduto, perché chi ha messo la faccia nella vicenda di Cappella Cantone è stato il sottoscritto".

"Continuare a contrastare in maniera preconcetta gli impianti di smaltimento - ha detto l'assessore regionale - è fondamentalmente sbagliato, visto che sappiamo bene che, nonostante i grandi risultati della differenziata in Lombardia con Comuni a livello di eccellenza europea, il ciclo della raccolta non esaurisce il problema dello smaltimento dei rifiuti". "Se realizziamo questi impianti - ha proseguito Belotti - è perché sono indispensabili. Noi non vogliamo passare per quelli che esportano rifiuti, magari in qualche nazione del terzo mondo, perché riteniamo corretto che quello che produciamo venga smaltito a casa nostra. Certo paga di più in termini di consensi opporsi agli impianti, ma noi ne facciamo una questione di responsabilità e di buona amministrazione e intendiamo proseguire anche se questo dovesse significare pagare in termini elettorali".

Sul capitolo termovalorizzatori: "Intendiamo mettere in rete i 13 impianti lombardi - ha detto Belotti -, così come previsto dalle linee guida in materia recentemente approvate dal Consiglio regionale. L'obiettivo è razionalizzare evitando di dover realizzare nuovi impianti, sopperendo così alle carenze di smaltimento che per il momento caratterizzano alcune province". Già, perché i buoni risultati lombardi non sono stati fino ad oggi così omogenei. C'è però per fortuna anche chi - come Pavia città - ad appena sei mesi dall'avvio della raccolta differenziata, ha già raggiunto un risultato eccezionale, arrivando ad una percentuale oltre il 60 per cento".

Molti i Comuni premiati oggi da Legambiente nell'ambito dell'iniziativa 'Comuni ricicloni', in base all'indice di buona gestione: tre i vincitori assoluti (San Giorgio di Mantova - Mn; Travagliato - Bs; Roverbella - Mn) e, a seguire, nella classifica dei top ten, i Comuni di Bubbiano (Mi), Coccaglio (Bs), Paderno Franciacorta (Bs), Piuro (So), Marmirolo (Mn), Adro (Bs) e Rodigo (Mn). Tra gli altri migliori risultati, suddivisi per provincia, figurano, anche: Comazzo (Lo), Pescate (Lc), Casaletto di Sopra (Cr), Cadorago (Co), Medolago (Bg), Bellusco (MB), Bereguardo (Pv) e Ranco (Va). 14 dicembre 2011

Cibo, procedure più semplici per aziende bio

Procedure più semplici e albo regionale on line per le aziende biologiche lombarde. La Regione Lombardia taglia i tempi e razionalizza i passaggi della procedura di notifica per le attività con metodo biologico. E' questo, in

sintesi, il significato del provvedimento che è stato approvato oggi dalla Giunta lombarda, su proposta dell'**assessore all'agricoltura Giulio De Capitani**. La delibera, accogliendo favorevolmente le istanze del mondo agricolo biologico, degli Enti locali coinvolti nelle istruttorie delle pratiche e degli organismi delegati ai controlli, introduce, spiega l'assessore, "due significative modifiche, rispettivamente al procedimento di notifica dell'attività biologica da parte degli operatori e alla gestione dell'albo regionale, che stabiliscono tempi certi e semplificano le procedure, senza alcun onere aggiunto per gli operatori biologici e per la regione".

Si riducono infatti a 4 mesi (in passato il completamento della procedura poteva durare fino a un anno e mezzo) i tempi necessari per l'iscrizione all'albo regionale (per le aziende che si convertono al biologico) e per le notifiche di variazione (per le aziende biologiche che implementano e diversificano la propria attività). Vengono infine rese più omogenee le procedure di istruttoria adottate da ciascuna Provincia e, grazie al sistema informatico, l'albo regionale degli operatori biologici della Lombardia sarà costantemente aggiornato e consultabile on line. 14 dicembre 2011

Ticket sanità, le esenzioni rinnovate in automatico

Tutti i cittadini lombardi che, per motivi di reddito, sono esenti dal pagamento del ticket sulle prestazioni sanitarie non dovranno più ripresentare ogni anno l'autocertificazione per attestare questo loro diritto. Verranno infatti ritenute valide le dichiarazioni già presentate, fino al momento in cui il cittadino interessato non comunichi eventuali variazioni, cosa che è suo preciso obbligo e responsabilità fare. Le autocertificazioni presentate tra il 15 settembre e l'11 dicembre di quest'anno sono state circa 378.000. La decisione di Regione Lombardia è stata comunicata alle ASL, agli ospedali, alle associazioni mediche e ai sindacati con una circolare della Direzione generale Sanità trasmessa ieri.

"Questa misura - spiega l'**assessore regionale alla Sanità Luciano Bresciani** - ha l'obiettivo di venire incontro alle esigenze dei nostri cittadini, evitando loro il disagio di dover ripresentare ogni anno l'autocertificazione per l'esenzione, magari dovendo fare le code agli sportelli. E' un provvedimento che va nella direzione della semplificazione. E' evidente però che sarà responsabilità dei cittadini comunicare tempestivamente alle Asl l'eventuale venir meno delle condizioni economiche che garantiscono l'esenzione dal pagamento".

Sono esenti dal pagamento del ticket per motivi di reddito i cittadini di età superiore a 65 anni con reddito familiare inferiore a 38.500 euro, i titolari di pensioni sociali, i titolari di pensioni al minimo ultrasessantenni, i disoccupati, i lavoratori in mobilità e in cassa integrazione. Se ad esempio un disoccupato trova un impiego, non ha più diritto all'esenzione e quindi deve comunicare all'Asl il cambiamento della sua condizione. Naturalmente verranno svolti i dovuti controlli sulla veridicità delle dichiarazioni presentate dai cittadini. 14 dicembre 2011

Gruppo Regionale Lega Nord – Lega Lombarda

Approvate modifiche a testo unico Agricoltura - Accolti emendamenti della Lega Nord su patrimonio boschivo e tutela del suolo agricolo

La Commissione Agricoltura ha oggi dato il via libera al progetto di legge che integra e modifica il Testo Unico regionale in materia agricola. Il provvedimento verrà sottoposto il prossimo giovedì all'Aula del Consiglio regionale. Le novità principali riguardano le nuove norme in materia di consorzi di bonifica, la semplificazione e digitalizzazione dei rapporti tra aziende agricole e Regione Lombardia, l'etichettatura dei prodotti, la tutela delle produzioni tipiche e biologiche, la filiera corta e la Rete delle enoteche regionali. Sono stati accolti una serie di proposte della Lega Nord, tra cui 3 emendamenti particolarmente significativi.

"Il nostro primo emendamento – spiega il firmatario e consigliere regionale del Carroccio, Jari Colla – si riferisce alla tutela del suolo agricolo, ossia l'introduzione per legge di un riconoscimento del suolo agricolo quale bene comune e come spazio dedicato alla produzione agricola, alla tutela della biodiversità e alla difesa del territorio. Il fine di questo emendamento è contrastare la perdita di suolo agricolo a favore di attività produttive non alimentari e dell'espansione incontrollata dell'edilizia."

Gli altri due emendamenti, presentati dal consigliere regionale Dario Bianchi, riguardano norme in materia di patrimonio boschivo.

"Con il primo di questi due emendamenti – spiega Bianchi – si intende richiamare alla responsabilità i proprietari delle superfici forestali per una maggiore e migliore manutenzione delle aree a rischio idrogeologico. Con l'ultimo emendamento, di grande rilevanza, si chiarisce che la formazione spontanea di specie vegetali su terreni agricoli non dà automaticamente origine alla definizione di bosco. Tale processo di colonizzazione deve invece essere in

atto da almeno 5 anni per le zone di pianura e da almeno 15 anni per i Comuni montani e svantaggiati.” 14 dicembre 2011

CITTADINANZA E VOTO AGLI STRANIERI - CECCHETTI: “CGIL PENSA SOLO AGLI STRANIERI INFISCHIANDOSENE DEI LOMBARDI.”

In merito alle dichiarazioni del segretario di Cgil Lombardia, Fulvia Colombini, sulla raccolta firme per il voto agli immigrati, è intervenuto il Presidente della commissione Bilancio di Regione Lombardia, Fabrizio Cecchetti.

“E’ comprensibile – **commenta Cecchetti** – che la Cgil sia interessata soltanto agli stranieri dato che sono proprio questi a consentirle di tenere alto il numero delle tessere. Pare ormai chiara la scelta di assumere a pieno titolo il ruolo di “sindacato degli immigrati”, infischiandosene totalmente dei lavoratori lombardi e dei problemi reali. E’ assurdo infatti che in un momento di grave crisi occupazionale quello che si vanta di essere il maggior sindacato italiano non trovi niente di meglio da fare che raccogliere firme per cittadinanza facile e diritto di voto per tutti.

Inoltre attaccare le ordinanze di sindaci leghisti, chieste a gran voce dalle singole comunità, bollandole in maniera strumentale come razziste, dimostra soltanto quanto questi signori siano sconnessi dalla realtà e dalle esigenze dei lombardi.

A prescindere da questo non mi sembra proprio che ci sia molto di cui vantarsi: 3000 firme in una Regione come la Lombardia, che ha una popolazione di quasi 10 milioni di abitanti, sono poca cosa. Soprattutto però non dimostrano affatto – **conclude Cecchetti** – che si tratti di un’esigenza sentita dai cittadini lombardi, mai come oggi alle prese con ben altri problemi.” 15 dicembre 2011

RITARDI NEI PAGAMENTI - CECCHETTI: “LOMBARDIA UNICA CORRETTA NEI TEMPI DI PAGAMENTO SULLA SANITÀ. DISASTRO NELLE REGIONI DEL SUD.”

In merito ai tempi di pagamento di Regione Lombardia nel comparto sanitario è intervenuto il Presidente della Commissione Bilancio, Fabrizio Cecchetti.

“Stando ai dati pubblicati da Assobiomedica – **spiega Cecchetti** – riguardanti le tempistiche di pagamento dei fornitori privati delle singole Regioni a Statuto ordinario nel comparto della sanità, emerge come la Lombardia sia la realtà più celere nell’adempiere ai propri debiti. Da quanto elaborato infatti la nostra Regione è riuscita a ridurre i propri tempi medi di pagamento di ben 26 giorni in 6 mesi, passando dai 120 giorni medi di aprile ai 94 di ottobre. Prendendo in considerazione la media nazionale, sempre riferita al mese di ottobre, si scopre che questa ammonta a 304 giorni di attesa, con punte imbarazzanti in Molise (886 giorni), Campania (802) fino ad arrivare alla cifra astronomica dei 976 giorni mediamente necessari alla Calabria per onorare i pagamenti. Si tratta di un trend molto positivo per la nostra Regione e siamo certi esistano ulteriori margini di miglioramento. Bisogna tenere presente infatti che tempi rapidi di pagamento significano maggiori entrate certe per le nostre imprese e quindi più risorse per la nostra economia. Numeri che – **conclude Cecchetti** – dovrebbero indurre il Governo a riflettere su come fare per estendere gli standard qualitativi della nostra Regione al resto del Paese.” 15 dicembre 2011

Pacchetto residenzialità - Cecchetti: “15 anni di residenza per l’accesso ai servizi e tetto del 5% per alloggi ALER a cittadini non comunitari.”

Galli: “Lega unico baluardo a difesa dei cittadini lombardi.”

Presentati tre Progetti di Legge al Pirellone sulla residenzialità. Nel merito sono intervenuti il Presidente della Commissione Bilancio e primo firmatario, Fabrizio Cecchetti e il Capogruppo della Lega Nord in Consiglio Regionale, Stefano Galli.

“Il pacchetto residenzialità – spiega Cecchetti – si compone di tre progetti di legge che abbiamo deciso di presentare per introdurre criteri che premiano coloro che risiedono da più tempo sul territorio della nostra Regione per l’accesso ad alcuni servizi alla persona. Considerato infatti il periodo di forte crisi economica e la necessità di migliorare la gestione delle risorse finanziarie disponibili, riteniamo doveroso intervenire in questo senso. Nello specifico, i primi due progetti di legge puntano ad introdurre il termine temporale di quindici anni di residenza continuativa sul territorio regionale per l’ottenimento dei benefici in materia di diritto allo studio e dei servizi in ambito sociale e sociosanitario, ad esempio la precedenza per i lombardi nelle graduatorie degli asili nido. Il terzo progetto di legge invece riguarda l’accesso all’edilizia residenziale pubblica e, oltre ad elevare gli anni di residenza continuativa necessari da 5 a 15, prevede una quota massima del 5% per assegnazione degli

alloggi ALER ai cittadini di Stati non aderenti all'Unione Europea. Con queste misure si andrà a riequilibrare una situazione assurda che fino ad oggi ha visto premiare gli ultimi arrivati a scapito di chi risiede da sempre in Lombardia e si trova paradossalmente scavalcato in graduatoria.”

“Con queste tre iniziative legislative – prosegue Galli – siamo tornati alle nostre origini. Si sappia quindi che la Lega non ha mai dimenticato i motivi per cui è nata. Siamo consapevoli che su queste tematiche non si tratterà di una battaglia facile e che ci troveremo di fronte ad un ostruzionismo trasversale, ma proprio il fatto di essere soli contro tutti è la dimostrazione che la Lega è l'unico baluardo che può difendere i cittadini da lobby e poteri forti.”

16 dicembre 2011
